

Lettera Club

The European House - Ambrosetti

La presente Lettera rientra nelle attività di Ambrosetti Club.

Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

La crescita tecnologica e industriale dei Paesi ASEAN e le opportunità per il Sistema Italia

L'area ASEAN¹, da oltre un decennio registra tassi di crescita a due cifre e investimenti internazionali in continuo aumento. Queste dinamiche aprono ulteriori opportunità di sviluppo industriali e di mercato: l'avvento delle nuove tecnologie può trasformare l'area da hub manifatturiero a punto di riferimento globale dell'industria tecnologica e ad alto valore aggiunto.

Alla luce di questo scenario, The European House - Ambrosetti continua il percorso intrapreso nel 2016 in collaborazione con l'Associazione Italia-ASEAN, che vede il consolidamento di una piattaforma di dialogo e confronto - l'**High Level Dialogue on ASEAN Italy Economic Relations** - volta a supportare le relazioni strategiche e di business tra i Paesi dell'ASEAN e l'Italia. La seconda edizione dell'High Level Dialogue si è svolta l'11 e il 12 aprile a Singapore², con la partecipazione di oltre 300 business leader e rappresentanti istituzionali.

Nei suoi primi due anni di attività, l'High Level Dialogue on ASEAN Italy Economic Relations ha supportato il consolidamento di relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'ASEAN, all'interno di una riconosciuta centralità istituzionale e politica. Solo per citare alcuni esempi, cinque aziende italiane hanno investito nei Paesi dell'ASEAN, una delle principali banche italiane ha aperto un ufficio di rappresentanza nella regione dell'ASEAN, un'agenzia governativa di Singapore aprirà a breve un ufficio di rappresentanza in Italia, un'importante azienda farmaceutica italiana ha aperto un centro di ricerca a Singapore e una azienda italiana, leader di un settore high-tech, ha ampliato il proprio business nella regione dell'ASEAN.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, sono state inoltre organizzate importanti visite istituzionali dei vertici politici italiani nell'area, oltre che missioni imprenditoriali e la sottoscrizione di memorandum of understanding per la collaborazione industriale bilaterale.

Questa Lettera sintetizza i contenuti e le indicazioni emerse durante l'evento di Singapore e offre una visione d'insieme delle opportunità per le aziende italiane nei Paesi dell'ASEAN.

LA REGIONE DELL'ASEAN È UN CATALIZZATORE DELLO SVILUPPO DELL'ASIA

I Paesi dell'ASEAN sono sempre più attori di primo piano nello sviluppo economico mondiale.

Con un Prodotto Interno Lordo (PIL) che è cresciuto di un **fattore pari a 7** rispetto ai livelli degli anni '90 e ha raggiunto i 2.549 miliardi di Dollari nel 2016 (+4,9% rispetto al 2015), la regione dell'ASEAN è oggi la terza economia dell'Asia, la quinta nel mondo e si prevede che diventerà la quarta entro il 2030.

I consumi privati hanno contribuito in larga parte alla crescita dell'economia dei Paesi dell'ASEAN: in media la popolazione della regione ha speso 4.862 Dollari pro-capite nel 2016, più che in Cina (2.858 Dollari) e in India (1.045 Dollari).

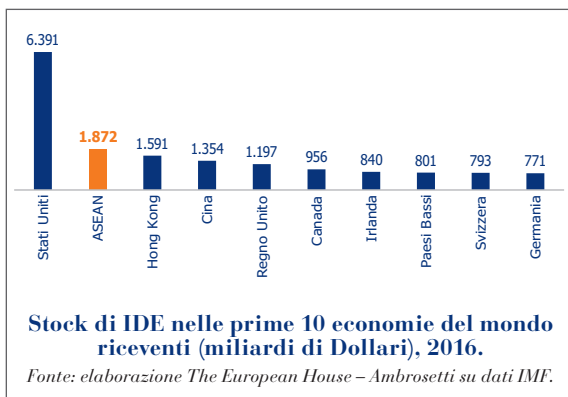
Inoltre, si prevede che la classe media raddoppierà entro il 2025, rendendo la regione dell'ASEAN **uno dei primi mercati di consumo al mondo**.

Queste dinamiche e le aspettative per il futuro, rendono i Paesi dell'ASEAN attrattivi per gli investitori esteri: la quota di Investimenti Diretti Esteri (IDE) mondiali destinata ai Paesi dell'ASEAN è più che **raddoppiata negli ultimi 16 anni**, raggiungendo il 7% nel 2016 rispetto al 3,4% nel 2000.

Inoltre, la regione dell'ASEAN si è posizionata seconda al mondo per volume di stock di IDE, raggiungendo il suo record storico di 1.872 miliardi di Dollari nel 2016.

¹ Fanno parte dell'ASEAN: Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia, Myanmar, Vietnam, Laos, Cambogia e Brunei.

² Iniziativa realizzata con il supporto di Leonardo in qualità di Main Partner e con il contributo di STmicroelectronics, EDB Singapore, SAIPEM, UBI Banca, Ansaldo Energia, Intesa San Paolo, Citramas, STB Singapore, Thai Airlines. Hanno dato il patrocinio: il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ITA-Italian Trade Agency, Confindustria e Singapore Manufacturing Federation.



LO SVILUPPO TECNOLOGICO E DEI MERCATI ASEAN APRE OPPORTUNITÀ DI PARTNERSHIP CHE L'ITALIA DEVE COGLIERE

Gli imprenditori italiani e i leader politici devono valutare con grande attenzione l'opportunità di promuovere un solido sviluppo delle relazioni tra Italia e Paesi dell'ASEAN. Le relazioni reciproche possono essere incentivate in primis in termini di commercio, ambito che l'Italia può significativamente valorizzare considerando che l'Unione Europea ha già siglato accordi commerciali con molti Paesi della regione e ha annunciato la sua intenzione di istituire un accordo su base regionale con l'ASEAN. Nonostante l'Italia sia oggi solo al 22° posto tra i partner commerciali dell'area, numerose opportunità attendono ai tradizionali settori del Made in Italy (food & beverage, moda e arredo), che sono sempre più apprezzati e conosciuti tra i Paesi dell'area e stanno guadagnando crescente popolarità tra la componente più giovane e urbana della popolazione. Similmente, l'Italia e i Paesi dell'ASEAN possono costruire relazioni di lungo periodo e a rilevante valore aggiunto nei settori a **contenuto tecnologico e innovativo**, sia per quanto riguarda la costruzione di partnership industriali e collaborazioni strategiche nel sistema della ricerca, sia per quanto riguarda la messa a disposizione sui mercati locali business to business (B2B) e business to consumer (B2C) di prodotti e know how avanzato. Lo sviluppo di nuove tecnologie nei Paesi della regione costituisce infatti un volano allo sviluppo economico e sociale dell'area: è stato stimato che l'adozione di tecnologie disruptive – come ad esempio big data analytics, Internet of Things, cloud computing e automazione – nel sistema industriale e socio-economico dell'area dell'ASEAN apporterà un incremento compreso tra i 220 e i 625 miliardi di Dollari di PIL della regione entro il 2030:

- Così come in Italia, le piccole e medie imprese della regione dell'ASEAN costituiscono l'asse principale del tessuto industriale locale. Queste scontano limiti alla crescita a causa della difficoltà ad accedere alle informazioni, ai finanziamenti e ai mercati lontani. L'utilizzo delle nuove tecnologie di produzione e gli strumenti digitali aiuterà queste imprese a rafforzarsi da un punto di vista competitivo e ad aprirsi alle partnership internazionali.
- Gli strumenti tecnologici e digitali saranno capaci di aumentare l'inclusione sociale ed economica dei Paesi dell'area e contribuire al processo di integrazione regionale. I cittadini avranno infatti la possibilità di connettersi più facilmente e velocemente e di accedere a servizi oggi per loro limitati (informazione, istruzione, sanità e servizi finanziari) portando l'economia della regione a una crescita più inclusiva.

Prendendo in considerazione alcuni settori chiave per la regione, rimane prioritario nell'agenda di investimenti locale, il tema delle **infrastrutture**, in primis il sistema dei trasporti e della logistica e i network digitali e di telecomunicazioni.

Tra i fattori che negli ultimi anni hanno reso la regione dell'ASEAN sempre più attrattiva per gli investitori esteri c'è il miglioramento strutturale delle condizioni di commercio con l'estero e dell'ambiente pro-business, l'annuncio di nuovi grandi progetti per la costruzione di infrastrutture, una situazione finanziaria più stabile e il forte supporto dei governi locali per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, della digitalizzazione e dell'e-commerce.

Per quanto riguarda l'interscambio commerciale internazionale, i Paesi dell'ASEAN, considerati come una singola economia, si posizionano al **quarto posto nel mondo** con quote pari al 7% dell'export e al 6% dell'import.

Circa un quarto delle esportazioni viene effettuato all'interno della regione, grazie anche alla istituzionalizzazione dell'ASEAN Region Free Trade Area (AFTA) che ha ridotto le tariffe commerciali tra i Paesi dell'ASEAN; allo stesso tempo la regione sta siglando un numero via via crescente di Free Trade Agreement (FTA) con i Paesi del resto del mondo così da incentivare l'esposizione internazionale dei propri Stati membri.

In aggiunta a questo, i Paesi dell'ASEAN hanno siglato con altri sei Paesi del mondo (Australia, Cina, India, Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda) il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP), un accordo che permetterà all'area di presentarsi nello scenario internazionale come una entità unita e coesa con impatti positivi sul suo processo di integrazione regionale. **L'integrazione regionale** infatti, rimane uno dei temi chiave per l'area, che nel 2017 ha celebrato i 50 anni dalla fondazione dell'associazione con l'introduzione di un piano strategico per raggiungere gli obiettivi dell'ASEAN Economic Community Blueprint 2025³ di maggiore integrazione tra i Paesi della regione.

³ Il piano strategico vuole promuovere l'integrazione regionale attraverso: l'aumento del commercio e degli investimenti, la trasformazione digitale delle micro, piccole e medie imprese e la trasformazione della regione ASEAN in un'economia più innovativa e "digitally driven".

FILO LOGICO

La crescita tecnologica e industriale dei Paesi ASEAN e le opportunità per il Sistema Italia

L'ASEAN è un'area di riferimento nell'economia mondiale

- Il PIL della regione è aumentato di un fattore pari a 7 rispetto ai livelli degli anni '90 raggiungendo i 2.549 miliardi di Dollari nel 2016 (+4,9% rispetto al 2015)
- L'aumento dei consumi privati ha contribuito in larga parte alla crescita economica: in media i cittadini dell'area hanno speso 4.862 Dollari pro-capite nel 2016, più che in Cina (2.858 Dollari) e in India (1.045 Dollari)
- La classe media raddoppierà entro il 2025, rendendo la regione dell'ASEAN uno dei primi mercati di consumo al mondo

La crescita economica stimola gli investimenti locali e dall'estero

- La quota di Investimenti Diretti Esteri mondiali verso i Paesi ASEAN ha raggiunto il 7% nel 2016 vs. il 3,4% nel 2000
- L'ASEAN è al quarto posto nel mondo per export e import che valgono rispettivamente il 7% e il 6% dei volumi globali
- Il commercio intra-regionale vale $\frac{1}{4}$ del totale, ma i Paesi ASEAN stanno stipulando un numero crescente di Free Trade Agreement con il resto del mondo

Si aprono opportunità per le relazioni commerciali tra Italia e Paesi dell'ASEAN

- L'Unione Europea ha siglato accordi commerciali con molti Paesi della regione e ha annunciato l'intenzione di istituire un accordo su base regionale con l'ASEAN
- L'Italia è al 22° posto tra i partner commerciali dell'ASEAN, ma opportunità attendono:
 - ai tradizionali settori del Made in Italy, sempre più apprezzati e conosciuti tra i Paesi dell'area
 - ai settori a contenuto tecnologico e innovativo dove costruire partnership con imprese e sistema della ricerca locali

Le tecnologie possono essere un volano di sviluppo per la regione dell'ASEAN

- L'adozione di tecnologie disruptive nell'area dell'ASEAN apporterà un incremento tra i 220 e i 625 miliardi di Dollari di PIL
- L'utilizzo di nuove tecnologie e di strumenti digitali aiuterà le PMI locali a rafforzare la competitività e l'apertura internazionale e aumentare l'inclusione sociale ed economica dei Paesi dell'area
- La domanda di tecnologie abilitanti è prioritaria in alcuni settori chiave: infrastrutture, energia e aerospazio, difesa e sicurezza

Lo sviluppo tecnologico abilita la costruzione di partnership industriali tra l'Italia e l'ASEAN

- L'Italia ha eccellenze nell'industria high-tech e dell'innovazione complementari ai bisogni dei Paesi ASEAN
- Attraverso la relazione con la regione dell'ASEAN l'Italia può ampliare la propria proiezione internazionale e sviluppare hub produttivi locali per servire i mercati regionali
- Il modello industriale italiano può costituire il "match" ideale per i Paesi ASEAN, grazie all'integrazione tra PMI e grandi imprese e a una strategia di internazionalizzazione con ricadute positive sul territorio

L'utilizzo di nuove soluzioni tecnologiche aiuterà la regione a colmare i gap esistenti tra i diversi Paesi (e all'interno di questi), ottimizzare la connettività e gli eco-sistemi cittadini e migliorare le comunicazioni. Un ulteriore settore strategico è quello **energetico**, con una specifica attenzione sulle energie rinnovabili: è stato stimato che la domanda di energia aumenterà del **50%** entro il **2025** e la regione si è posta l'obiettivo di generare da fonti rinnovabili il **23%** dell'energia prodotta. Questo obiettivo richiede l'adeguamento nella generazione e trasmissione di energia e la costruzione di nuove infrastrutture che si adattino alle esigenze delle energie rinnovabili proprio attraverso l'utilizzo di tecnologie smart. Infine, per poter sfruttare pienamente il suo potenziale di crescita e assicurare la continuità delle attività industriali e di business, i Paesi della regione dell'ASEAN stanno affrontando il tema della **sicurezza** – elemento essenziale per garantire la “business continuity” – in riferimento agli aspetti di safety e security rispetto ai disastri naturali, alla protezione delle infrastrutture critiche e dei sistemi informatici, oltre che il controllo delle coste e degli spazi aerei. In questo contesto lo sviluppo e l'adozione di tecnologie proprie del settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza (satelliti, sistemi di geo-informazione, applicazioni per la cybersecurity, ecc.), su cui si sta orientando un'attenzione prioritaria dei Governi locali, permetterà alla regione di rafforzare gli elementi strutturali che garantiscono la crescita. Nel complesso, l'acquisizione di nuove tecnologie abiliterà lo sviluppo di un tessuto industriale locale con effetti moltiplicativi rilevanti sull'economia regionale. Inoltre, la costruzione di sinergie con l'Italia, che gode di riconosciute competenze ed eccellenze nell'industria high-tech, nonché nei settori chiave sopra descritti, potrà generare sostanziali vantaggi competitivi per la regione dell'ASEAN. L'Italia infatti è **leader in alcune tecnologie abilitanti** della cosiddetta “rivoluzione 4.0” come l'Internet of Things, cloud computing, additive manufacturing, big data analytics e advanced robotics. In particolare, per quanto riguarda l'advanced robotics, l'industria manifatturiera italiana è conosciuta nel mondo per aver introdotto con successo robot e macchinari avanzati all'interno della propria produzione,

ottenendo come risultato la riduzione di costi e di tempo e un aumento dell'efficienza. Al di là dell'adozione delle tecnologie 4.0 nel settore manifatturiero italiano, l'Italia è leader in Europa anche per la **produzione di macchinari ad alto contenuto tecnologico**. Nel 2017, il settore ha registrato un fatturato di 7,5 miliardi di Dollari (+10,1% rispetto al 2016) e un export pari a 4,2 miliardi di Dollari, vedendo nei Paesi dell'Asia uno dei principali mercati di sbocco. Insieme alle eccellenze sia nell'adozione che nella produzione di tecnologie 4.0, l'Italia può affrontare con successo la rivoluzione tecnologica grazie al bacino di competenze e di know-how che possiede. In Italia ci sono infatti circa **200.000** studenti universitari e **1.400** studenti di dottorato specializzati in discipline tecnologiche. Per questi motivi, l'Italia e i Paesi dell'ASEAN possono essere dei **partner preferenziali** per l'upgrade delle tecnologie utilizzate nelle produzioni e nei processi industriali. Attraverso le sue riconosciute eccellenze, l'Italia può vedere nella regione dell'ASEAN un'opportunità per ampliare la propria produzione e raggiungere una dimensione globale. Dall'altro lato, la costituzione di partnership industriali strutturate con l'Italia può aiutare i Paesi dell'ASEAN a cogliere le opportunità esistenti nella regione e sviluppare hub manifatturieri locali ad alto contenuto tecnologico e valore aggiunto per il territorio. Inoltre, poiché la mancanza di competenze è uno dei principali fattori ostativi all'adozione delle tecnologie, la costruzione di schemi collaborative tra le università e i centri di ricerca specializzati dell'Italia e dei Paesi dell'ASEAN può accelerare la rivoluzione tecnologica nelle due aree. In generale, il modello della filiera italiana può costituire il “match” ideale per i Paesi dell'ASEAN, grazie alla sua capacità di creare network virtuosi tra aziende di grandi dimensioni, piccole e medie imprese, centri di ricerca e università e a una strategia di internazionalizzazione capace di produrre ricadute positive sul tessuto economico, sociale e produttivo dei Paesi partner.

*“Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo.”*

(Henry Ford)

La prossima Lettera Club tratterà il tema “Le nuove frontiere dell'innovazione”

La Lettera Club The European House - Ambrosetti si avvale di diagnosi, di ipotesi e di terapie che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali del Gruppo The European House - Ambrosetti. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere “depositari del verbo”. Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a letteraclub@ambrosetti.eu. Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di Ambrosetti Club è pregato di contattare Silvia Lovati all'indirizzo e-mail club@ambrosetti.eu o al seguente numero di telefono +39 02 46753 1.

ANNO XII
NUMERO 91
Lettera Club
The European House
Ambrosetti, 2018
Tutti i diritti sono riservati.
DIRETTORE RESPONSABILE:
Nino Ciravegna
Stampa: TFM - Via San Pio da Pietrelcina, 15/17 - 20010 Pogliano Milanese

REDAZIONE:
The European House
Ambrosetti S.p.A.
Via F. Albani, 21
20149 Milano
Tel. +39 02 46753 1
Fax +39 02 46753 333
Per informazioni:
letteraclub@ambrosetti.eu
Registrazione presso
il Tribunale di Milano
N° 493 del 20.07.06

